

f Il Corriere dell'Arte è su facebook con più di 7.000 contatti da tutto il mondo e on line con oltre 500 visitatori al giorno

Nuovo prestigioso insediamento nel capoluogo subalpino: al Campus ONU, sulle rive del Po, apre l'Itrech Nasce a Torino un Centro Unesco per la cultura

VIRGINIA COLACINO

Torino è indubbiamente la città italiana che ha più saputo, negli ultimi anni, convertirsi in polo turistico attrattivo sia per i suoi richiami artistici, storici e culturali sia per gli eventi che la animano. Un esempio per tutti è rappresentato dal grande numero di visitatori in occasione dell'eccezionale rassegna dedicata a Claude Monet, allestita alla GAM, chiusa il 14 febbraio scorso: dopo 118 giorni di apertura la mostra, che esprimeva più di quaranta capolavori provenienti dalle collezioni del Musée d'Orsay di Parigi, ha raggiunto la cifra straordinaria di 313.395 visitatori, con una media giornaliera di 2.655 ingressi. Ed è di questi giorni la notizia che nasce a Torino un Centro UNESCO, l'ITRECH (International Training and Research Center of Economies of Culture and World Heritage) per promuovere nel mondo l'economia della cultura. Il Protocollo d'Intesa è stato siglato dal Sindaco Fassino, dal Ministro degli Esteri Gentiloni e dal Ministro dei Beni Culturali Franceschini, alla presenza del Direttore Generale dell'Unesco Bokova. Questa Istituzione dell'Unesco nel



15 febbraio 2016, il momento della firma del Protocollo d'Intesa per l'Itrech: nell'immagine, da sinistra, al tavolo, Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Paolo Gentiloni, Ministro degli Esteri, e Piero Fassino, Sindaco della Città di Torino, foto L. Inciochi © aut. / Città di Torino / UNESCO

capoluogo piemontese (inoltre riconosciuto recentemente City of Design) sarà allocata nel Campus delle Nazioni Unite, sulle rive del Po, dov'è altresì ospitato il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché l'U.N. Staff College e l'Unicri, Agenzia ONU per la lotta alla criminalità. La nuova struttura nasce – come recita il Protocollo – grazie “alla consolidata e riconosciuta esperienza formativa e di ricerca nell'ambito del patrimonio culturale che già si svolge a Torino da più di un decennio grazie alla collabora-

zione tra soggetti locali e Nazioni Unite”. Insieme alla Città e ai Ministeri, l'ITRECH avrà come soci fondatori anche l'Università degli Studi, il Politecnico, l'ILO/OIT, il Consorzio Venaria Reale e il Centro Studi Santagata, che da tempo collabora con Unesco, appunto. “L'apertura nella città sabauda – ha dichiarato il Sindaco Piero Fassino – rappresenta il rafforzamento del Polo ONU, già presente a Torino, che ha una doppia valenza: fortifica l'impegno della nostra città sul fronte delle Nazioni Unite e consolida l'impegno nel campo della cultura”.

Firenze, Palazzo Strozzi Dai Guggenheim cento capolavori tra America ed Europa

CHIARA PITTAVINO

venti e gli anni sessanta del Novecento, in un percorso che ricostruisce rapporti e relazioni tra le due

A partire dal 19 marzo e fino al 24 luglio, Palazzo



Jackson Pollock (Cody, 1912 – East Hampton, 1956) “Sentieri ondulati”, 1947, olio su masonite, 114x86 cm. Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea, Roma Donazione Peggy Guggenheim, 1950 © Pollock-Krasner Foundation / ARS / SIAE

Gli sgranati scatti in bianco-e-nero di Michael Ackerman al Centro Phos Il lato oscuro della foto

ENRICO S. LATERZA

Nero. E bianco. Il buio profondo del fondo della foto emana ectoplasmi di figure. Donne e uo-



mini, vecchi e giovani, lei e lui avvinghiati in un abbraccio passionale, o in tenero gesto di affetto, oppure lo sbuffo di fumo della sigaretta che disegna confusi lineamenti della faccia rugosa di un anziano, seduto solo al tavolino del bar. Sgranati scatti d'intensi momenti di “vita vissuta”, secondo l'idioma ridondante che ricorre nei media, magari invece frammenti di half-life o fiction; inoltre, persone abbandonate a se stesse, oggetti dimenticati, strade vuote, notturni scorci urbani, paesaggi invernali, remote lande innevate, nebbiose, deserte... “Io ho sempre cercato di sfuggire alle trappole della realtà, conservando però un legame con

M. Ackerman, Polonia, 2003, foto b/n © aut. / Vu / Phos

Strozzi ospita una grande mostra che porta a Firenze oltre cento capolavori dell'arte europea e americana tra gli Anni Sessanta e Settanta. L'evento espositivo

continua a pag. 2

essa”, dichiara Michael Ackerman, quarantottenne israeliano di Tel Aviv, magistrale autore di queste immagini blurred, “sporche”, mosse, sfocate, indefinite, al limite del fantasmatico (in mostra fino al termine di marzo negli eleganti spazi della nuova sede torinese del Centro Phos), che però “non sono

continua a pag. 2

segue dalla prima pagina

Dai Guggenheim cento capolavori tra America ed Europa

nasce dalla collaborazione tra le Fondazioni Palazzo Strozzi e Solomon R. Guggenheim e permette un eccezionale confronto tra opere fondamentali di maestri del Vecchio Continente, come Marcel Duchamp, Max Ernst, Man Ray, Pablo Picasso, e degli informali europei, quali Alberto Burri, Emilio Vedova, Jean Dubuffet, Lucio Fontana, insieme a grandi dipinti e sculture di alcune delle maggiori personalità dell'arte americana degli Anni Cinquanta e Sessanta, del calibro di Jackson Pollock, Mark Rothko, Willem de Kooning, Alexander Calder, Roy Lichtenstein, Cy Twombly... Raccontando a ritmo serrato la nascita delle neoavanguardie del Se-

condo Dopoguerra, in un fitto e costante dialogo tra autori europei e americani, appunto, questa rassegna sta anche a significare la celebrazione di un legame speciale che riporta indietro nel tempo. I grandi dipinti, le sculture, le incisioni e le fotografie esposte in mostra a Palazzo Strozzi, in prestito dalle collezioni Guggenheim di New York e Venezia e da altri prestigiosi musei internazionali, offrono uno spaccato di quella straordinaria ed entusiasmante stagione dell'arte del Novecento, di cui Peggy e Solomon Guggenheim son stati attori decisivi.

Fondazione Palazzo Strozzi
P.za degli Strozzi – Firenze
“*Da Kandinsky a Pollock*
La grande Arte dei Guggenheim”
Dal 19 marzo al 24 luglio
Info: 055 2645155
www.palazzostrozzi.org

segue dalla prima pagina

Il lato oscuro della foto

invenzioni ma punti d'incontro”; e spiega: “Trovo molto difficile sentirmi a casa dovunque; non seguo le regole, devo sempre fare le cose a modo mio e un simile lavoro mi permette di ricercare ciò che è passato, quello che mi manca”. Emigrato a New York nel 1974 e dopo i ripetuti viaggi-scoperta in India tra il 1993 e il 1997 – missioni iconografiche il cui risultato è raccolto nel volume *End Time City* (Editore Delpire) –, cosmopolita o apolide, professionista ormai affermato a livello internazionale (membro dell'Agence Vu di Parigi, nel 1998 gli viene conferito il prestigioso Infinity Award for Young Photographer dell'ICP, l'anno successivo il Prix Nadar e più di recente, nel 2009, lo SCAM Roger Pic), attraverso lo sguardo dell'ottica dell'obiettivo sul mondo riflette e svela

in tralice la propria personale dimensione interiore, espone la sua visuale panoramica o zoomata su dubbi e angosce d'un'umanità spesso sofferente, incerta, smarrita e dispersa, quindi ne imprime il marchio sulla pellicola sensibile, sviluppata poi in pigmenti grigi, in nuvolosi ripensamenti stampati su carta opaca. Tanto tutto tornerà in eterno nel nulla. Niente di niente. Il lampo dell'esistenza dura un attimo. Un istante scintillante che forse vale la pena di cogliere, prima che scompaia nell'ombra. O nel lato oscuro della luce. Controluce.

PHOS
Centro Polifunzionale per la Fotografia e le Arti Visive
Via Vico 1 – Torino
Michael Ackerman
Mostra fotografica personale
Fino al 31 marzo
Info: 011 7604867
www.phosfotografia.it

Alla Galleria ABC di Genova, grande retrospettiva delle opere di uno dei fondatori del Gruppo Gutai

Yasuo Sumi, la creatività coniugata al tempo futuro

MAURO LUCENTINI

Una delle rare occasioni di vedere in Italia le creazioni di **Yasuo Sumi**, uno dei fondatori del movimento astrattista e di *performance art* giapponese **Gutai**, è offerta da **ABC Arte** di Genova, a cura di Maurizio Gualdoni, in collaborazione con la galleria veneziana Spazio dei Mori. È la maggiore retrospettiva tenutasi sinora in Europa su questo autore scomparso lo scorso anno a novant'anni, e si intitola *Yasuo Sumi, Nothing but the Future*, a rievocazione di una creatività tutta rivolta all'avvenire, come voleva e vuole essere il Gruppo Gutai, appunto. Nato a Osaka nel 1954 come radicale reazione all'asfissiante conservatorismo nipponico, predominante sino a tutto il primo dopoguerra, il movimento in precedenza ha avuto la sua unica esauriente esposizione al di fuori del Paese del Sol Levante nella collet-

tiva *Gutai, Playground splendid*, tenutasi al Guggenheim di New York soltanto nel 2013. *Gutai* (letteralmente, “a misura del corpo”) si esprime principalmente, sia in pittura sia in *performance*, quale rappresentazione del rapporto tra il corpo umano, la materia fisica, il tempo e lo spazio. La mostra antologica genovese comprende oltre settanta opere del maestro Sumi, disposte cronologicamente, ed è integrata da documentazione fotografica delle *performance*; patrocinata dal Comune, rimarrà aperta al pubblico fino al 27 maggio.

ABC Arte
Contemporary Art Gallery
Via XX Settembre 11 – Genova
“*Yasuo Sumi: Nothing but the Future*”
Retrospettiva antologica
Fino al 27 maggio
Info: 010 8683884
www.abc-arte.com

Errata corrige

In riferimento al precedente numero 2 (11 febbraio 2016) del *Corriere dell'Arte*, a pag. 7, nella recensione a **Clara Marchitelli Rosa Clot**, si rettifica che *L'isola che c'è* è il titolo della **mostra collettiva** in corso presso il **Ristorante “La Burnia”**, fraz. Drubiaglio, Avigliana (To).

EDITORIA

Architettura del primo '900 nel Canavese

Visibilità e valorizzazione

Il volume rappresenta un'opera inedita di censimento che comprende quasi 300 architetture civili e industriali catalogate e analizzate stilisticamente in 56 comuni di Eorediese e Terre dell'Erbaluce. Condotta, con scientificità e attenzione al dato storico, dagli architetti Maria Grazia Imarisio e Diego Surace, la pubblicazione si articola in 136 pagine e 260 immagini a colori. Questo importante progetto editoriale si avvale del sostegno della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT. Il libro non è in vendita. Sarà possibile farne richiesta direttamente ai Comuni interessati.



OVERART

bimestrale d'arte e cultura

diretta da Sandro Serradifalco

Vantaggiose modalità d'inserzione per artisti, galleristi e associazioni.

Info: eaeditore@gmail.com
tel. 091 6190928

"Il ritorno dell'Archetipo", mostra personale di Giosetta Fioroni alla Galleria Accademia in Torino

Il linguaggio del simbolo

MASSIMO CENTINI

Così uguali, così diverse: sono le coppie che Giosetta Fioroni propone con le sue ceramiche, unite e modulate su una struttura che si contrae tra quello che può essere un abito e quella che appare come un'estremizzazione della figura umana. Le "gemelle", collocate in vari punti della Galleria Accademia, danno vita a un percorso di notevole effetto, che si cristallizza appunto sul tema dell'*archetipo*, ma che ne sa porre in evidenza anche la problematicità antropologica. Lei, che di argomentazione antropologica non è certo digiuna, come dimostra il suo lavoro (in video) su *Il ramo d'oro* di James Frazer. Nella personale, i trenta "vestiti/statuetta" fanno propria la tensione energetica che scaturisce dal linguaggio del simbolo: un linguaggio che spesso ha appunto il suo fulcro nell'*archetipo*. Però l'*archetipo* rimbalza come un folletto tra le varie realizzazioni e anche quando ti sembra di avere individuato il filo logico della sua corsa, ecco che si sottrae al nostro laccio, che forse vorrebbe ascriverlo

nel disegno da noi immaginato. Perché in fondo il ruolo dell'*archetipo* è proprio questo, farci sentire vicini all'individuazione della radice del mito; ma quella radice, quando siamo in procinto di toccarla, si insinua più in profondità e ci suggerisce altre vie, altri miraggi. Le trenta coppie ceramiche, differenziate non nella forma ma nella sottile distillazione dei cromatismi, lasciano spazio alla nostra fantasia, che può essere libera di costruirsi il proprio racconto. La loro acefalia non è una storia interrotta, ma un ancoraggio a un disegno più ampio: tocca a noi trovare il filo che le unisce in una sorta di osmosi poetica. Oltre alle sculture, in galleria sono esposte alcune opere realizzate a matita su carta e posizionate su pannelli di alluminio: "fisionomie" appena abbozzate ma notevolmente espressive, che pongono in rilievo il notevole eclettismo creativo dell'artista. Alla mostra si affianca un prezioso catalogo con splendide fotografie di Riccardo De Antonis, realizzate ambientando le ceramiche di Giosetta Fioroni in alcuni degli angoli più suggestivi di Torino.



Giosetta Fioroni
"Archetipi", abiti-scultura
in ceramica dipinta
foto di Riccardo De Antonis
© aut. / Galleria Accademia

Galleria Accademia

Via Accademia Albertina 3 – Torino

Giosetta Fioroni

"Il ritorno dell'Archetipo"

Fino al 5 marzo

Info: 011 885408 - www.galleriaccademia.it

Dall'Uruguay, Judith Britez e Marcelo Larrosa alla Galleria MartinArte di Torino

Costruttive esperienze latino-americane

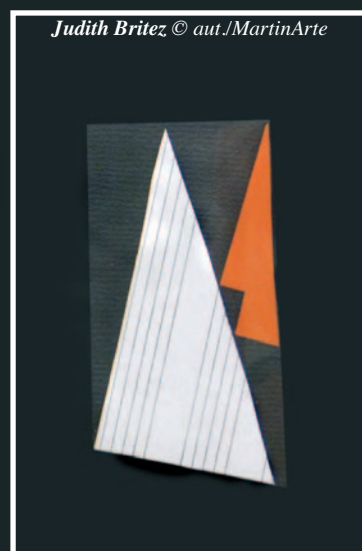
ENZO PAPA

Gli uruguaiani **Judith Britez** e **Marcelo Larrosa** operano in stretta collaborazione di idee, di intenti e di produzione, seguendo il movimento artistico Constructivo, prolungamento delle sperimentazioni di Joaquín Torres García (artista della prima metà del '900), a sua volta epigono del connazionale Carmelo Arden Quin, fondatore del MADI (Movimento Artistico, Dimensione, Invenzione). L'arte Constructivo-madi tende ad estremizzare la creazione artistica fino all'irriducibile formale, sintetizzando le configurazioni in percetti-limite, con esperienze che risentono dei movimenti europei di avanguardia, dal Cubismo scientifico (raffigurazioni sezionali) al Suprematismo e al Costruttivismo russi (poligoni elementari), al Surrealismo di Mondrian (quadrangoli di colori), alle geometrizzazioni di Kandinskij e Klee al Bauhaus, alla Metafisica e al Futurismo (che sfrondeva le forme nella concitazione della velocità). Il Constructivo-madi non deve essere inteso come Neocostruttivismo, perché si

definisce per contenuti e significati differenti dalla omonima corrente russa, connotata da fattori genetici non assimilabili appunto al Constructivo latino-americano, il quale guarda alla orditura visiva delle forme percepite o reinventate, per individuare scansioni geometriche che mettano in evidenza la natura fisica, molecolare e anatomica di ogni materiale e di ogni forma che si fanno percetto di rilevanza artistica. È un'operazione di pensiero squisitamente concettuale, perché fisicamente tutta la materia e, dunque, anche la sua percezione visiva, sono coese mediante aggregazioni simmetriche, geometriche e, pertanto, rigorosamente strutturate. Come la natura si evolve, muta, si moltiplica, si trasforma, si rielabora, secondo leggi note alla fisica, così l'artista intuisce, percepisce e trasferisce i percetti in configurazioni bi-tridimensionali, ispezionate, investigate, schematizzate, essenzializzate. Pertanto il concetto di sintesi e di radicalizzazione delle forme esplicita l'essenzialità del percetto, come avviene in ogni singolo fissamento dello sguardo, mediante il quale l'occhio distratto e non educato



Marcelo Larrosa © aut./MartinArte



Judith Britez © aut./MartinArte

alla visione analitica, non percepisce altro se non segni o forme preacquisite e stereotipate, mentre attraverso il filtro Constructivo-madi l'artista modula e definisce ogni porzione di realtà in una o più strutture visive, organizzate secondo la sensibilità creativa di ogni autore, che disvela allo spettatore la razionale organizzazione naturale del mondo percepito, e le variabili soggettive che l'artista combina e ricombina, in una continua diversificazione sempre geometrica, non come fun-

zione algebrica, ma come risoluzione complessa di linee, colori, angoli, poligoni ed elementi e fattori della costruzione latente del mondo, del micro o macro universo, corrispondenti ad atti artistici creativi di sondaggio visivo all'interno di ogni piccola o grande porzione di realtà percepita. **Galleria MartinArte**
di Paola Barbarossa
Laboratorio d'Arte e Corsi
C.so Siracusa 24/A – Torino
Mostre personali
di Judith Britez e Marcelo Larrosa
Concluse
Info: 011 352427 / 335 360545
www.martinarte2010.it

Interessante binomio pittorico al Circolo degli Artisti di Torino

Espressioni convergenti



meccaniche, del tutto congeturali, ma opprimenti, così connotate perché severamente geometriche, nerissime come negli opifici della Coke-Town, materiche come il ferro spento di fucine e fonderie, tondeggianti come i rodiggi di un meccanismo

Qui a lato, **Gianpaolo Brangero**
"Veduta di Chateaux Beaulard";
sotto, **Anna Zaccaria**
"Punto di rotazione
per intersezione di linee"
© aut./CdA

ENZO PAPA

Due mostre personali condivise, connotate da sigle stilistiche quanto mai differenti, dal figurativo tradizionale, mimetico e descrittivo di **Gianpaolo Brangero**, allo strutturalismo parastratto di **Anna Zaccaria**. Brangero esordisce con opere in prolungamento della stagione tardo romantica piemontese, offrendo allo spettatore scorci e prospettive della terra di Langa, dove campagna e umanità si assimilano in una simbiosi che celebra costantemente il lavoro e la dedizione alla Madre Terra. Coltivo e costruito si integrano in un sentimento lirico esaltato dal colorismo perennemente autunnale (anche nei dipinti col mandarlo in fiore e con i papaveri al verde di maggio) e, dunque, profondamente nostalgico, accentuato da una dipintura lenticolare, attraverso la quale è possibile enumerare i concetti che elevano un muro o i pampini di cui è chiomato un albero, in un calligrafismo che lega mutualmente il dipinto al suo autore, il quale assevera in tal modo il suo legame, quasi possessivo, all'amata terra pavese di uomini e donne operosi, creativi e riservati, in una vita privata ed intima che la pittura di Brangero mostra, senza mostrare alcuna figura umana all'interno dei suoi dipinti: la presenza umana è nell'ordine del paesaggio, nella cura delle dimore, nei campanili elevati alla Divinità, nel silenzio dei viottoli, nelle finestre chiuse e nel cromatismo sommerso, quasi fuori dal tempo. Una commozione di altre epoche pervade lo spettatore e suscita un sentimento empatico di ritorno al bel tempo che fu, e che ancora è per chi sa immedesimarsi osmoticamente negli ultimi paradisi che i tempi convulsi e la devozione umana offrono. La pittura di Anna Zaccaria riflette il vigoroso temperamento dell'artista, attraverso la resa percettiva di una modernità cupa e farraginoso, in perenne conflitto tra meccanicismo e lirismo, tra materialismo ed orfismo che la personalità femminile di Anna subisce ma non accetta. E infatti la pittrice riversa sul campo pittorico le contraddizioni di una realtà di fattori inconciliabili, come immaginarie strutture



diabolico, all'interno delle quali strutture fanno capolino volti umani stilizzati, inespressivi e indefinibili, in quanto disanimati, prosastici manichini devoti a mammona e deprivati della spiritualità trascendentale. La fattura veemente e nervosamente gestuale, evidente in ogni opera, esprime l'emozione negativa di Anna di fronte o all'interno di un momento storico di inquieti turbamenti, e di inquietanti prospettive, quasi un presagio di annientamento dell'Umanità in un ingranaggio che si paventa essere ormai senza controllo, sulla via del non ritorno. Le due mostre, così apparentemente dissimili, manifestano, per vie diverse, le stesse emozioni: il recupero del sentimento, in Brangero, e il rammarico per il rischio di disumanizzazione, in Zaccaria.

Circolo degli Artisti Torino
Palazzo Graneri della Roccia
Via Bogino 9 – Torino
(Scala B - interno 4444 + icona campanella)
Gianpaolo Brangero e Anna Zaccaria
Personalì condivise
Fino al 23 febbraio
Info: 011 8128718
www.circolodegliartistitorino.it



Gianbar, "Messaggio" © l'artista/LaConchiglia

Antologica alla Galleria 'La Conchiglia'

Ripensare il pensiero: parola di Gianbar

MASSIMO CENTINI

Se la meritava questa bella antologica allestita presso la **Galleria "La Conchiglia"**. **Gianbar** ha voluto intitolarla *Meditazioni*, estrinsecando quello che è stato in fondo il *leitmotiv* di tutta la sua lunga carriera: ripensare il pensiero corrente, andando al di là di stereotipi e luoghi comuni. In questo senso, è emblematica la sua sconfinata produzione di sul tema dell'esobiologia e della paleo-ufologia: un universo nel quale rinveniamo un rincorrersi di elementi provenienti dall'astronautica, dall'astronomia, dalla fisica, dalla fantascienza. In genere, pitture, a cui da qualche anno Gianbar ha affiancato sculture in *plexiglas* e in cemento argentato o dorato. Sono costruzioni di grande impatto, che costituiscono un completamento della ricerca condotta da questo originalissimo artista. Accostarsi alle sue opere non è un'esperienza facile, poiché ognuna, nella maggioranza dei casi, non suggerisce un unico percorso di lettura, ma lascia trasparire itinerari diversi, a tratti complicati, ma sempre stimolanti. Il dominio antropocentrico è quasi totalmente abbattuto: infatti i soggetti di Gianbar, anche

quando appartengono al genere umano, hanno sempre un certo non so che di cosmico, di universale. Verrebbe da immaginarli come figure di una specie nella quale le umanità si sono fatte fratellanza, andando al di là di provenienze e sistemi solari. Si percepisce, trasversalmente, una vena di speranza in queste opere, ma soprattutto di ottimismo, che l'autore lascia trasparire anche quando, in apparenza, sembra ormai deluso e un po' affranto dalle ingiustizie spesso protagoniste nel grande circo dell'umanità stessa. Nell'insieme questa antologica è una bella mostra, nella quale è facile sognare e nello stesso tempo scoprire occasioni di approfondimento: per esempio, il *mare magnum* di simboli e di temi ricorrenti (come quello delle mani), che costituiscono, soprattutto nella serie *Messaggi*, un vortice inarrestabile di rimandi alla fisica e al mito, all'archeologia e all'ufologia, appunto.

Galleria d'Arte
'La Conchiglia'
Via Zumaglia 13bis – Torino
Gianbar
"Meditazioni"
Mostra antologica
Fino al 26 febbraio
Info: 011 6991415
laconchiglia.arte@libero.it
www.laconchiglia-to.com



INTERVISTA a Vinicio Perugia

Artisti, Artefici e Arte Contemporanea

A CURA DI ELENA PIACENTINI

Esiste una continuità formale dell'importanza dell'Artista, attribuitagli nel passato, o le regole attualmente imposte dal mercato compromettono la sua effettiva esistenza? A questo proposito e proprio in riferimento alla passata esposizione *Immagini Suggeste 3*, abbiamo posto a **Vinicio Perugia** alcune domande in merito.

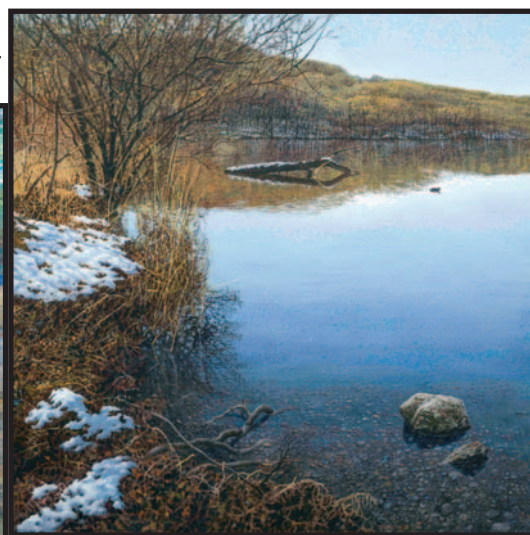
Che cosa significa essere artista nel 2016?

Oggi più che mai la parola artista si è amplificata di risonanza: a seguito di tali considerazioni preferisco essere riconosciuto semplicemente come pittore; è luogo comune accresciuto dai media e social-network, che qualsiasi individuo che attesti la propria creatività sia ritenuto appunto artista. L'etimologia della parola artista è, in primis, 'artefice', cioè colui che adopera la sua esistenza nel dare vita ad immagini o oggetti che mirino all'estetica acquisita attraverso anni di intenso impegno; il significato di questa definizione è difficile da comprendere in molte forme di arte contemporanea.

L'arte ha un ruolo nella società odierna?

Il ruolo dell'Arte esplicita il pensiero e lo stile di vita. Attualmente, l'evoluzione tecnologica

informatica è ultrarapida e i cambiamenti sociali sono repentini e obbligati; si producono e si diffondono miliardi di immagini che destano indifferenza verso tutto ciò che non provoca stupore. Il sistema odierno è invalidante per le forme d'arte che richiedono lunghe elaborazioni o che non esaltino l'eccezionalità di una manifestazione naturale o artificiale che sia: è quindi molto forte il rischio di sentirsi inadeguati in una società che muta gli interessi con tale rapidità. Io concepisco l'arte come



Vinicio Perugia, "Alito del tempo", acrilico su tela, 60x60 cm.; a lato, "Cattedrale", acrilico su tela, 80x80 cm.

© l'artista

manifestazione estetica della natura in cui sono immerso ed evidenzio una visione lirica, a tratti celata, all'interno di un mondo in via di estinzione; desidero che il fruitore viva l'emozione di essere egli stesso lo scopritore incantato di tale bellezza. La dinamica del ponte dell'immobilità temporale costruito tra presente e futuro è, a mio parere, l'originalità e la 'perpetuabilità' della sua forma mentis.

Vinicio Perugia

Atelier

Via Porta Ferrata 15 – Avigliana (To)

Info: 333 7557134

parole@vinioperugia.com

Uno scrigno prezioso nel cuore di Torino

Inaugurata la Galleria Marco Polo

CHIARA PITTAVINO

Un viaggio all'insegna della bellezza, incontri e storie magnifiche. Così si presenta al pubblico la **Galleria Marco Polo** di Corso Vittorio Emanuele II 86 (interno cortile) in Torino, che di recente ha inaugurato la sua apertura con una mostra dedicata alle litografie di Man Ray e agli oli di Petrella e di Zolla. Le opere arredano le sale di questo negozio "un po' speciale", insieme a mensole in *papier maché* laccate a motivi cinesi, *serre-papier* e cassettoni da salotto buono, poltrone di Eames e poltroncine in *rattan*. Queste solo alcune delle preziosità che si possono scorgere in galleria (gli appassionati di moda potranno gioire nel vedere pezzi unici firmati Issey Miyake, Louboutin e



Scorcio interno della nuova Galleria Marco Polo di Torino, foto © aut./MarcoPolo

Yves Saint Laurent). A gestire lo spazio espositivo sono Monica Bruno e Angela Varasano, che - incontratesi in Africa circa tre anni fa - han deciso di ricreare le atmosfere magiche che per lungo

tempo hanno accompagnato il loro cammino, trasformando l'interno di un cortile torinese in uno scrigno prezioso, un luogo di incontro e di scambio, in cui ci si trova appunto per vendere e

acquistare pezzi di antiquariato pregiato, oggetti d'arte, *design* e moda e dove soffermarsi a sfogliare libri e nutrire allo stesso tempo lo spirito con bellezza e vivacità. "Partendo dal concetto di 'contovendita' - raccontano le due titolari - abbiamo cercato di creare un luogo dove gli oggetti, i mobili, i quadri e gli abiti vengano reinterpretati da altri occhi e altri spazi, dove possano essere vissuti nuovamente; Marco Polo, nome usato da molti nel tempo per indicare esperienze e attività di vario genere, per noi è rimando a tutto ciò che vogliamo comunicare".

Galleria Marco Polo

di Monica Bruno

e Angela Varasano

C.so Vittorio Emanuele II 86
Torino

Opere di Man Ray

Petrella, Zolla, Miyake

Louboutin e Yves Saint Laurent

Info: 011 19707510



Clara MARCHITELLI ROSA CLOT

tel. 011 9352907

Viaggio verso Andromeda è il titolo dell'acrilico su tela incollata su valigia di cartone, realizzato da Clara Marchitelli Rosa Clot. Il quadro, esposto a Novalesa (To) presso la Casa degli Affreschi, nell'ambito della mostra collettiva intitolata *La valigia... Viaggio verso l'immaginario femminile*, esprime ed illustra proprio il concetto di un viaggio mistico intrapreso dalla protagonista dell'opera, quale vettore di un percorso che dovrebbe compiere pure l'osservatore più attento. Sostiene l'artista: "Fare esercizi profondi per aprire il CUORE (pensare a tutti i baci e gli abbracci sinceri), stimolare la FANTASIA (ingiustamente dimenticata), quindi sviluppare la CREATIVITÀ, entrando così nel MONDO della GIOIA, unico potente e indispensabile motore per partire verso viaggi straordinari". E il senso dell'iter - o pellegrinaggio - risulta dunque assolutamente dominante; all'interno dello scompartimento di un treno siderale, assistiamo alla scena commovente di questa figura femminile che tiene in



Clara Marchitelli Rosa Clot

"Viaggio verso Andromeda", 2014

acrilico su tela incollata a valigia di cartone, 70x58 cm. © l'artista

braccio il suo pargoletto: una sorta di *Pietà* (in versione di felice maternità, però) rivisitata in chiave moderna, secondo abiti e strutture contemporanee, che evocano comunque un sentimento eterno di amore, affetto e gioia. Ma l'aspetto più importante è forse ciò che tale viaggio rappresenta e simboleggia: dal finestrino è visibile uno scorcio del cielo stellato, con l'argenteo astro lunare e, appunto, la costellazione di Andromeda, che rappresenta esotericamente la liberazione dall'asservimento della materia. Si pensi, infatti, allo stesso mito di Andromeda, incatenata alla roccia per essere sacrificata agli dei, ma poi invece liberata dall'eroe Perseo; ecco, è attraverso questo concetto di corporeità destinata ad elevarsi spiritualmente che la Marchitelli invita l'osservatore a compiere un cammino introspettivo alla volta del Paradiso della Creazione, posto al centro della Via Lattea, proponendo come soggetto criptico la *saggezza cosciente*, ovvero l'anima che ora regna nel suo costante *divenire*.

Carla PERONA

cell. 338 7128055

L'acrilico su tela *Inverno* di Carla Perona immerge lo sguardo dell'osservatore nella pura quiete: assistiamo infatti al classico scorcio di un paesaggio di montagna, ove, tra le fitte vette delle montagne innevate, emergono i tetti di un villaggio remoto, su cui domina il campanile, quasi a vegliare sulle sottostanti abitazioni della frazione alpina. Nell'efficace, suggestiva resa figurativa dell'artista, le finestre chiuse e monocrome rinviano all'assenza, all'immobilità, quasi un segnale di oppressione rispetto alle abitudini quotidiane o, al contrario, di ricerca d'un rassicurante focolare domestico a cui appigliarsi per risvegliare i ricordi del passato. Gli alberi spogli disposti ai margini dell'agglomerato di case del borgo rimarcano ulteriormente questo principio di solitudine, colmato però dalla soffice composità delle cime bianche che circondano e custodiscono tutto ciò che si stende ai loro piedi. Un abbraccio emozionale, quindi, in cui la Perona esprime compiutamente il senso di appartenenza a qualcosa d'infinitamente grande: la Natura Madre, avvolta dal silenzio, dal freddo e dalla tranquillità della stagione



Carla Perona, "Inverno", acrilico su tela, 40x70 cm. © l'artista

più rigida, abbraccia e protegge le sue creature, ricoprendole placidamente con quel suo candido mantello.

Ennio RUTIGLIANO (Elrej)

cell. 339 2029748

Nell'olio su tela *Venezia silenziosa* (2012), Ennio Rutigliano, in arte Elrej, enfatizza il senso mistico dell'assenza attraverso l'equilibrio plastico delle diverse componenti, spaziali e cromatiche, che costituiscono l'impalcatura della composizione. Cielo e mare di una città lagunare surreale condensano il punto di gravidanza per l'immediata riconoscibilità da parte del fruitore, che viene assorbito dalle quinte architettoniche, piazzate secondo un modello centripeto ottenuto mediante una fuga prospettica di architetture e geometrie d'un mondo perduto, attraverso le quali è possibile distinguere statue antropomorfe schiacciate come Colonne d'Ercole a guardia di un portale meta-dimensionale. Una soglia fantasmagorica da cui s'innalza in lontananza un etereo palloncino metafisico che con la sua chiara leggerezza contrasta l'oscura gravità della sfera blu sottostante, che pure si vede levitare su di un drappo. E in tale confronto significativo quell'impressione di solitaria vacuità prevarica sulle solide forme preesistenti; lo spirito di chi si cala nell'opera diviene l'abitante ignoto di un universo in via di formazione. Ha così luogo l'infinito volo dell'anima.

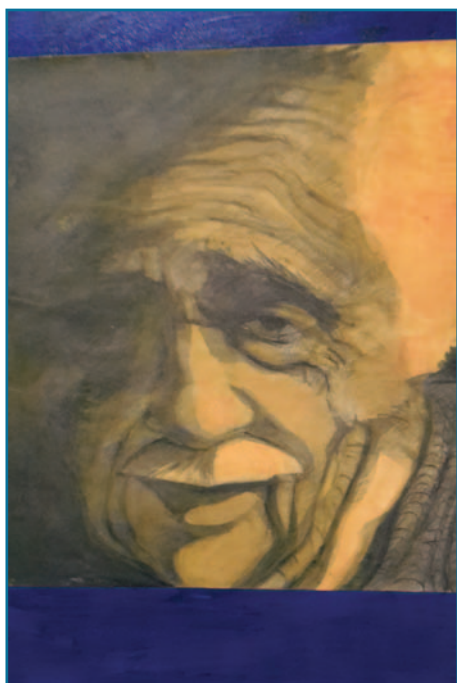


Ennio Rutigliano (Elrej), "Venezia silenziosa", 2012, olio su tela, 80x120 cm. © l'artista

"Da ieri a oggi", Galleria TeArt – Torino

La mostra delle Fondatrici

Mettete un gruppo di pittrici attivissime e sempre pronte a lanciarsi in tante avventure artistiche e culturali, che oltretutto sono anche dotate di una buona tecnica, e otterrete TeArt. Ormai un'istituzione per la Torino che ama l'arte; ma che nello stesso tempo



Le opere pittoriche riprodotte nelle immagini:
in alto a destra, a lato del titolo **Lucia Caprioglio**, "Il nido";
sopra, al centro, **Liana Galeotti**, "Libeccciata";
a destra, **Gabriella Moltoni**, "Alba di Gioia";
qui a sinistra, **Elena Saraceno**, "Mio padre";
in basso, **Luisa Sartoris**, "Voli al tramonto"
© le artiste / TeArt

un'associazione che non è portata a fare troppo rumore e con eleganza e passione da tanti anni sorregge un programma di mostre, di incontri culturali e presentazioni di libri, oltre naturalmente a una nutrita serie di viaggi in varie parti del mondo. In questi giorni, nella sede di via Giotto 14, la mostra *Da ieri a oggi* raccoglie una selezione delle opere delle fondatrici: **Lucia Caprioglio, Liana Galeotti, Gabriella Moltoni, Elena Saraceno e Luisa Sartoris.**

Insomma, un itinerario davvero piacevolissimo, che racconta le ricerche e gli orientamenti poetici di queste pittrici e operatrici culturali, che, se non ci fossero, bisognerebbe inventarle. (ma. ce.)

Galleria TeArt
Associazione
Artistico-culturale
Via Giotto 14
Torino

"Da ieri a oggi"

Mostra collettiva

delle Socie fondatrici della Galleria

Lucia Caprioglio, Liana Galeotti

Gabriella Moltoni, Elena Saraceno e Luisa Sartoris

Fino al 27 febbraio

Info: 011 6966422 - teart@fastwebnet.it

TEART



Galerie Werner Wohlföhr freut sich, Sie einladen, die Ausstellung zu besuchen
La Galleria Werner Wohlföhr è lieta di invitarla a visitare la mostra personale di

RICCARDO CORDERO

Internationale Messe für Klassische Moderne und Gegenwartskunst
Fiera Internazionale d'Arte Classica, Moderna e Contemporanea

KARLSRUHE 2016

Messeallee 1
76287 Rheinstetten
(Karlsruhe)

18 - 21 Februar / Febbraio 2016

Geschäftszeiten / orario
12:00 - 20:00
11:00 - 19:00 Sonntag / Domenica

SALA/HALLE 2 stand B21 / C21

Galerie Werner Wohlföhr - Kreuzstraße 12 - 65637 Leibertingen (Germany)

“Il Trionfo del Tempo e del Disinganno” in scena alla Scala

Raffinato allestimento dell'oratorio di Händel

ALESSANDRO MORMILE

Milano. Poteva sembrare bizzarra la proposta di allestire un oratorio come *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel in forma scenica. Fu composto appena il poco più che ventenne Händel giunse a Roma, dove a inizio Settecento trovò una città papalina che aveva proibito gli spettacoli operistici, ritenendoli moralmente poco edificanti, eppure permetteva l'esecuzione di oratori che, proprio per il messaggio morale del quale si facevano portatori, avevano ragion d'essere, soprattutto per compiacere gli alti prelati pontifici, che erano mecenati, collezionisti d'arte e amanti del bello, musica compresa. Il libretto del *Trionfo* è infatti scritto da un cardinale, Benedetto Pamphilij, e fu musicato appunto da Händel mettendo a frutto l'arte del contrappunto che il “Caro Sassone” aveva maturato nella sua terra natia, la Germania, fondendola con la me-



Una scena del “Trionfo” di Haendel alla Scala, foto Brescia e Amisano © Teatro alla Scala

lodia morbida ed elegante propria ai moduli compostivi dello stile italiano di Alessandro Scarlatti e Arcangelo Corelli, appresi nel corso del viaggio nel nostro Paese; uno stile improntato sulla raffinata trasparenza del gusto arcadico che reagiva agli eccessi del barocco ispirandosi ai principi del razionalismo cartesiano. Il soggetto è una intrigante dialettica di natura allegorica. Si narra della Bellezza, che ha giurato fedeltà al Piacere, ma che per questo viene rimproverata da Tempo e Disinganno. Solo dopo lunghi ripensamenti, la Bellezza si pente di aver seguito quelli che definisce gli “specchi del vero” e abbandona l'illusorio Piacere. Per dare sostanza visiva a una materia filosofica più che drammatica, Jürgen Flimm e Gudrun

Hartmann, autori del bellissimo spettacolo visto alla Scala, proveniente dall'Opernhaus di Zurigo e dalla Staatsoper di Berlino, hanno avuto una geniale pensata. La diatriba moral-dialettica tra amor sacro e amor profano si svolge in un'elegante *brasserie art-déco*, “La Coupole”, ritrovo eccellente del bel mondo parigino della metà degli Anni Venti. Le scene sono magnifiche e, in mezzo ad ospiti eleganti, *défilé* di moda e distinti camerieri, si sviluppa una trama che così acquista una seppur fragile ma pertinente valenza teatrale. E non può che apparire quasi scontata la scelta finale, quando Bellezza, struccatasi e spogliatasi delle sue vesti di gran dama, indossa gli umili panni penitenti di una suora, invocando la

protezione angelica per la sua conversione, che avviene a tarda notte, quando il locale è ormai chiuso, gli ospiti sono andati via e i camerieri riassettano i tavoli dopo una delle tante serate di divertimento e piacere. A tanta efficacia visiva si affianca la felice esecuzione musicale affidata a un esperto filologo di musica barocca come Diego Fasolis, al quale il Teatro alla Scala ha affidato l'interessante compito di creare un ensemble con strumenti originali scegliendo gli strumentisti all'interno della propria compagine orchestrale, per poi educarli alla prassi esecutiva dello stile antico attraverso il meticoloso lavoro svolto con il maestro Fasolis. Il primo risultato è stato encomiabile, così come valido il contributo dei quattro solisti, tutti stilisticamente ineccepibili: il soprano Martina Janková (Bellezza) il mezzosoprano Lucia Cirillo (Piacere) il tenore Leonardo Cortellazzi (Tempo) e il contralto Sara Mingardo (Disinganno), la migliore del quartetto. Applausi per tutti.

Con I suoceri Albanesi la famiglia non conosce confini

MANUELA MARASCIO

L'irresistibile comicità romanesca che si sposa con simpatici *sketch* a tendenze multietniche: davvero una commedia che non dà sosta alla risate, *I suoceri Albanesi* di Gianni Clementi (spettacolo andato in scena a Torino al Teatro Gioiello, sino allo scorso 14 febbraio), con attori eccezionali quali Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi, diretti da Claudio Boccaccini. Lucio è un consigliere comunale con nostalgie della vecchia sinistra ormai perduta, Ginevra è una sofisticata *chef* di un ristorante di gran lusso: una coppia tipicamente borghese, con una bella casa e una figlia che sta sfuggendo al loro controllo, Camilla, sedicenne capricciosa e insofferente. Nell'elegante salotto vanno e vengono due curiosi personaggi, la svampita, e sfortunata in amore, erborista amica di lunga data e un nuovo condomino che pratica *tai-chi* all'alba nel parco e si compiace di raccontare fino allo sfinimento le sue mille av-



venture in giro per il mondo. L'urgenza di riparare un guasto nel bagno dell'appartamento fa entrare in scena due idraulici albanesi giunti in Italia attraverso uno dei tanti viaggi della speranza, e ora perfettamente integrati nella nuova società. Vivaci scambi dialettali all'interno di esilaranti quadretti di una bizzarra convivenza portano avanti la commedia fino al fattaccio che dà una svolta all'azione: Camilla e l'operaio suo coetaneo si innamorano e lei rimane incinta. Da commedia a melodramma, il divertimento prosegue fino al lieto fine, con un matrimonio in terra albanese, tra balli folkloristici e serena rassegnazione. Nel cast, Andrea Lolli, Silvia Borgi, Maurizio Pepe, Filippo Lagana, Elisabetta Clementi.

Da Albertazzi a Čechov a teatro tanti titoli attraenti

Un grande ritorno a Torino sul palco del Teatro Erba: fino a domenica 28 febbraio Giorgio Albertazzi è in scena con *Memorie di Adriano*, spettacolo tratto dal capolavoro di Marguerite Yourcenar, per la regia di Maurizio Scaparro. Il ritratto intimo di Adriano qui tracciato è da sempre suggestivo e ricco di fascino per i lettori, ma anche carico delle stesse angosce che oggi caratterizzano l'uomo moderno: Albertazzi regala al pubblico l'interpretazione delle parole con cui la scrittrice ha tracciato l'alto profilo storico e intellettuale di un imperatore intellettualmente raffinato e moralmente profondo. Altro appuntamento, fino a domenica, al Teatro Alfieri con *Signori... le paté de la maison!*, con Sabrina Ferilli, Maurizio Micheli e Pino Quartullo, tratto da *Le Prénom* di Matthieu Delaporte: una tranquilla cena in famiglia offre l'occasione per rivelare verità imbarazzanti a partire da uno scherzo goliardico, trasformando un delizioso *paté* in un vero e proprio pasticcio. A seguire, sempre all'Alfieri, dal 1° al 6 marzo, la *star* televisiva Marco Bocci sarà in scena con *Modigliani*, scritto e diretto da Angelo Longoni: un omaggio alla storia romantica e travagliata di uno degli artisti più rappresentativi di quel movimento artistico della Parigi *bohémien* di inizio Novecento, attraverso il racconto del connubio appassionato tra pittura, bellezza e amore che rende ancora oggi affascinanti le donne dei suoi ritratti (sul palco al fianco di Bocci, Romina Mondello, Claudia Potenza, Giulia Carpaneto, Vera Dragone). Al Teatro Gioiello da giovedì 3 a sabato 5 marzo tornano i Trelilu con *C'è già gente?*, per festeggiare i dieci anni di collaborazione con Torino Spettacoli. Passando al cartellone del Teatro Stabile, ricordiamo che fino a domenica è ancora possibile assistere a *La morte di Danton*, opera di Georg Büchner qui diretta da Mario Martone, con Giuseppe Battiston e Paolo Pierobon, e presentato in prima nazionale. Un testo grandioso, scandito come una sceneggiatura cinematografica, capace di unire con un'unica trama la storia collettiva e le trame delle vicende individuali. A seguire, dal 1° al 6 marzo al Carignano, Anna Bonaiuto interpreta la *Clitennestra*, spettacolo scritto e diretto da Vincenzo Pirrotta: l'eroina tragica protagonista dell'opera di Eschilo è qui raffigurata dopo un sonno lungo tremila anni, catapultata in un mondo in fase di distruzione. Al Teatro Gobetti dal 1° al 6 marzo andrà in scena *Svenimenti*, opera che attraversa i tanti personaggi della produzione di Čechov e le sue lettere, diretto da Elena Bucci con la collaborazione di Marco Sgroso. (ma. ma.)



foto © aut.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MAURO LUCENTINI

Gli amanti della lirica newyorkese ricordano con amarezza l'ultima produzione della *Traviata* di Verdi presso il Metropolitan Opera Theatre, avvenuta circa un anno fa: *la dame aux camélias* in abito moderno da portinaia della domenica, il gran mondo maschile parigino in completi neri di lana lucida da autisti o impiegati delle pompe funebri; un inspiegabile orologio sempre appeso sul muro. Una catastrofe. Forse è per questo che essi hanno appreso con un misto di aspettativa, di ammirazione e, sì, d'invidia la notizia pervenuta a Manhattan da Roma, che il Teatro dell'Opera della capitale italiana sta silenziosamente preparando uno di quei grandi colpi di scena che solo qualche centinaio di anni d'esperienza e di gusto in materia sia di allestimento scenico che musicale possono suggerire anche ai teatri più modesti in rapporto ai fondi a disposizione. Ecco quanto si è saputo. Con un bilancio annuo pari a circa un decimo di quello della Metropolitan (che è di 300 milioni di dollari), l'Opera di Roma, appunto, si prepara a produrre una *Traviata* di grandissima classe, affidandola alla regista italo-americana Sofia Coppola, di cui è noto il detto: "Se si sta attenti a non superare i preventivi, si può difendere meglio le proprie idee in fatto d'arte". Della scenografia si occuperà l'inglese Nathan Crowley, noto quale *production designer* del blockbuster fantascientifico americano *Interstellar* (2014) di Christopher Nolan. I costumi di Violetta e degli altri protagonisti saranno forniti da Valentino Garavani, meglio conosciuto semplicemente come Valentino. Di chi sia stata l'iniziativa di questa straordinaria collaborazione non è dato sapere. Sofia, la figlia del celebre regista Francis Ford Coppola, fa l'attrice da quando era bambina, ha diretto pellicole storiche in costume, tra cui la deliziosa *Maria Antonietta*, e ha vinto a Venezia il Leone d'Oro. Lei generalmente scrive anche la sceneggiatura dei suoi film. Di Valentino non occorre parlare. Nonostante il terribile buco nell'acqua fatto con la citata *Traviata* dell'anno scorso, la Metropolitan Opera House continua ad ammannire al suo pubblico produzioni indigeribili, fondate sulla rappre-

Sofia Coppola per l'Opera di Roma, mentre la Met stenta a ritrovare la "retta via" C'è *Traviata* e *Traviata*...



Nell'immagine qui sopra, la soprano **Kristine Opolais** è la "*Manon Lescaut*" di Puccini nella messa-in-scena "attualizzata" della Metropolitan, foto di Kristian Shuller © MetOpera; nel riquadro in alto a destra, la regista **Sofia Coppola**, foto © aut./CMF

sentazione in veste attualizzata e la traduzione dei drammi in termini di politica più o meno contemporanea, quando quello che gli stessi spettatori vogliono è semplicemente il rispetto degli ambienti e delle storie così come erano state immaginate dai compositori e dai librettisti di qualche secolo fa. Per ritornare a quel tipo di produzione, il Met non avrebbe che da ritirare fuori i fondali di uno Zeffirelli o di un Otto Schenk, che ancora esistono per quasi tutte le maggiori opere, ma son sempre tenuti religiosamente in cantina. Nella stagione in corso, il peggiore insuccesso dal lato della messinscena è un altro dei capolavori del romanticismo *fin-de-siècle* europeo, la *Manon Lescaut* di Puccini e dell'Abate Prévost, che però è presentata come se fosse al tempo della Francia occupata dai nazisti, con Grioux e Manon che muoiono tra le rovine dei bombardamenti: una trasposizione giudicata "assurda" e "ridicola" da uno dei maggiori critici del teatro lirico americano, Anthony Tommasini del *New York Times*. Il Metropolitan e il suo amministratore generale, Peter Gelb, debbono uscire da questo giro maniaco di sventramenti e rifacimenti arbitrari delle grandi storie romantiche della lirica internazionale, se vogliono mettere fine al lento slittamento verso l'irrelevanza di quella che, per altri versi, è da considerarsi la maggiore istituzione operistica del mondo. Problemi di diversa natura stanno d'altra parte aiutando anch'essi per la scesa; come la tensione interna creata dall'incerta sorte del suo direttore d'orchestra e di-

rettore musicale, il settantaduenne James Levine, che da quarant'anni domina almeno quanto Gelb la vita del teatro. Il fatto è che il povero Levine soffre del morbo di Parkinson ma insiste a rimanere sul podio no-

nostate la malattia – confermata ufficialmente dal Teatro, con una mossa diretta ovviamente, ma inutilmente, all'interessato, per fargli capire che l'era del pensionamento è giunta – abbia come suo sintomo tipico quello di fargli tremare le mani, con comprensibile smarrimento e mormorii di protesta da parte degli orchestrali. Tra i successori di cui si parla è l'italiano Fabio Luisi, che musicalmente ha salvato molte delle ultime produzioni, tra cui la suddetta *Manon* pucciniana, ma che invece sembra riluttante a rinnovare il suo contratto, e il canadese Yannick Nézet-Séguin, eccellente direttore della Philadelphia Orchestra.

The Metropolitan Opera House
Lincoln Center
Lincoln Center Pl. 30
New York (NY)
Info: 001 212 3626000

CINEMA

Box Office USA, "Deadpool" sbaraglia gli avversari Il supereroe sexy incassa bene

Giornate di giubilo per la 20th Century Fox quando, nel secondo *week-end* di febbraio, il suo film *Deadpool*, con Ryan Reynolds, diretto da Tim Miller, al suo lungometraggio d'esordio, ha sfondato tutti i *record* d'incassi, ritirando 135 milioni dai soli botteghini americani (incluse le sale IMAX a schermo gigante e prezzo pure... gigante). Il precedente primato negli annali di Hollywood fu stabilito nel 2003 con 118 milioni. La pellicola di Miller – una parodia dei fumetti, violenta, esplicitamente erotica, di categoria 'R', cioè vietata ai ragazzi non accompagnati – era stata preceduta da una vasta campagna pubblicitaria, che ha incluso Twitter; ma il tutto era costato poco più della metà di questo incasso iniziale, appunto. Ulteriormente previsti sono, ovviamente, gli introiti delle proiezioni successive, nello stesso secondo fine-settimana, esteso al lunedì per il Presidents' Day (la Festa dei Presidenti); poi i proventi all'estero. Oltre al suddetto primato settimanale, la Fox ha conseguito anche il secondo posto con *Kung-Fu Panda 3*, che in tre *weekend* ha realizzato quasi 94 milioni, mentre la terza piazza è spettata a *How to be Single* (cioè "Come comportarsi da nubili", ovvero "celibi") della MGM, con 19 milioni. Tra le pellicole che hanno relativamente deluso troviamo *Zoolander 2* della Paramount e *Hail, Caesar!* (Ave, Cesare!, distribuzione Universal) dei fratelli Coen, che ha ottenuto i peggiori ritorni economici d'apertura di tutte le pellicole dei due famosi registi. [Fonte dati sugli incassi nelle sale dei cinema americani: Agenzia Rentrak ©]

Ryan Reynolds in "*Deadpool*" interpreta l'ironico e provocante eroe dei fumetti Marvel nel film diretto da Tim Miller per la 20th Century Fox



foto © aut./Fox

TORINO e PIEMONTE

"Eccentrica Natura"
Frutti e ortaggi
stravaganti e bizzarri
nei dipinti
di Bartolomeo Bimbi
per la famiglia Medici
Palazzo Madama
Museo Civico d'Arte Antica
Sala Quattro Stagioni
P.za Castello — Torino
Fino all'11 aprile
Info: 011 4433501
www.palazzomadamatorino.it

"Il drago e il fiore d'oro"
Potere e magia nei tappeti
della Cina imperiale
MAO
Museo d'Arte Orientale
Palazzo Mazzonis
Via S. Domenico 11 — Torino
Fino al 28 marzo
Info: 011 4436927
www.maotorino.it

**"Society, You're
a crazy Breed"**
Botto & Bruno
Fondazione Merz
Via Limone 24 — Torino
Fino al 29 febbraio
Info: 011 19719437
www.fondazionemerz.org
Una sorta di grido per riflettere sul
futuro delle nostre città e sulla follia
contemporanea che tende ad azze-
rare la memoria per costruire su ma-
cerie un presente senza storia. (c.s.)

"A Trilogy"
Marianne Heier
Dal 4 al 25 marzo
Alberto Peola
Artecontemporanea
Via della Rocca 29 — Torino
Fino al 1° marzo
Info: 011 8124460
alberto.peola.com
(c.s./d.t.)

Elisa Bertaglia
"Brutal Imagination"
Weber & Weber
Arte Contemporanea
Via S. Tommaso 7 — Torino
Fino al 26 marzo
Info: 011 19500694
www.galleriaweber.it

"Nel segno di Soffiantino"
Associazione Senso del Segno
Via Duchessa Jolanda 34 — Torino
Dal 26 febbraio all'11 marzo
Info: 349 8504830
www.sensodelsegno.it

Michael Ackerman
PHOS - Centro Polifunzionale
per la Fotografia
e le Arti Visive
diretto da Enzo Obiso
Via Vico 1 — Torino
Fino al 31 marzo
Info: 011 7604867
www.phosfotografia.com
Mostra personale, a cura di Claudio
Composti e MC2 Gallery, di uno
degli autori più interessanti della fo-
tografia internazionale. (c.s./e.l.)

Guy Lydster "Headscapes"
CSA Farm Gallery
Via Vanchiglia 36 (int. cort.)
Fino al 5 marzo
Info: 339 7796065
www.cosmoshopart.it

"Di che stemma sei?"
Laboratorio per bambini
"Caravaggio e il suo tempo"
Retrospectiva
Fondazione Cosso
Castello di Miradolo
Via Cardonata 2
S. Secondo di Pinerolo (To)
Sabato 27 febbraio - ore 15,30
Fino al 10 aprile
Info: 0121 376545/502761
www.fondazionecosso.com

Vernissage

Mercoledì 2 marzo - ore 18,00
Galleria TeArt
Associazione Artistico-culturale
Via Giotto 14 — Torino
"Momenti di Essere"
Mostra personale
di **Andrea Marcellino**



Il Corriere dell'Arte ha realizzato
la **raccolta annuale** di tutti i numeri
editi da gennaio a dicembre **2015**
in un volume speciale (in formato A4)
acquistabile a euro 50,00
presso la **redazione** della testata
(p.za Zara 3 — Torino)
ed altresì prenotabile al costo di euro 55,00
(spedizione inclusa) alla email **corart@tin.it**

Attrezzature professionali pronte a fornirvi
stampe in digitale in poche ore,
stampa offset e rilegatura

Editservice s.r.l.
stampa digitale

Str. Piossasco 43/U — Volvera (To)
Tel. +39 011 99.68.155
Fax +39 011 99.10.740
www.editservice.it

in ITALIA

**"Il Simbolismo
Arte in Europa
dalla Belle Epoque
alla Grande Guerra"**
Palazzo Reale
P.za Duomo 12 — Milano
Fino al 5 giugno
Info: 02 54911
www.palazzorealemilano.it
A Palazzo Reale, un confronto fra
circa 150 opere, tra dipinti, scul-
ture e grafiche, che rappresentano
uno dei versanti più interessanti
della produzione artistica della
corrente simbolista. (c.s./e.l.)

Ciro Palumbo
"Homo Viator"
Museo Piaggio
Via Grasselli 19 — Milano
Dal 26 febbraio al 10 aprile
Info: 0587 27171
338 2483699
www.museopiaggio.it
Homo Viator è un viaggiatore alla
ricerca di qualcosa che vuole, che
sa che esiste ma che non sa dove
si possa trovare, magari vicinissimo
o forse lontano, si mette in cam-
mino, con le gambe o la mente,
nella realtà o nel sogno. (c.s./c.g.)

**"Picasso
capolavori incisori
e litografici"**
Deodato Arte
Via S. Marta 6 — Milano
Fino al 30 marzo
Info: 02 80886294
www.deodato-arte.it

**"Da Kandinsky a Pollock
La grande Arte
dei Guggenheim"**
Palazzo Strozzi
P.za Strozzi — Firenze
Dal 19 marzo al 24 luglio
Info: 055 2645155
www.palazzostrozzi.org

Andrew Moore
"Dirt Meridian"
Spazio Damiani
Via dello Scalo 3/2 — Bologna
Dall'11 marzo al 22 luglio
Info: 051 4380747
www.damianieditore.com
Prima mostra personale italiana
di Moore: selezione di foto scattate
in un decennio in America lungo
il centesimo meridiano. (c.s./c.p.)

**"Fece di scultura
di legname e colori"**
La scultura del Quattrocento
in legno dipinto
Galleria degli Uffizi
P.le degli Uffizi 6 — Firenze
Dal 21 marzo al 28 agosto
Info: 055 2388651

**"Gillo Dorfles
Essere nel Tempo"**
MACRO
Museo d'Arte Contemporanea
di Roma
Via Nizza 138 — Roma
Fino al 30 marzo
Info: 06 671070400
www.museomacro.org

"Sound and Silliness"
di Jimmie Durham
MAXXI - Museo Nazionale
delle Arti del XXI Secolo
Via Reni 16 — Roma
Fino al 24 aprile
Info: 06 671070400
www.museomacro.org

Silvia Camporesi
"Atlas Italiae"
Galleria del Cembalo
p/so Palazzo Borghese
Lgo Fontanella Borghese — Roma
Fino al 9 aprile
Info: 06 83796619
www.galleriadelcembalo.it
In collaborazione con Z20 Gallery

su questa pagina

il Corriere dell'Arte
dedica uno spazio
agli **APPUNTAMENTI d'ARTE**.

È possibile segnalare
eventi, mostre,
vernissage, iniziative culturali ecc.

per informazioni e tariffe :

>>> tel. 011 6312666 <<<

CORRIERE dell'ARTE

Direttore Editoriale

Pietro Panacci

Direttore Responsabile

Virginia Colacino

Caporedattore

Chiara Pittavino

Comitato Editoriale

Giorgio Barberis, Rolando Bellini,
Massimo Boccaletti, Franco Caresio,
Angelo Caroli, Claudia Cassio,
Massimo Centini, Fernanda De Bernardi,
Marilina Di Cataldo,
Gian Giorgio Massara,
Alessandro Mormile, Massimo Olivetti,
Enzo Papa, Lorenzo Reggiani,
Gianfranco Schialvino,
Maria Luisa Tibone

Corrispondente da New York

Maurizio Lucentini

mauro.lucentini@hotmail.com

Corrispondente da Berlino

Sabatino Cersosimo

Hanno collaborato

C. Gallo, E.S. Laterza, M. Lucentini,
M. Marascio, E. Piacentini, C. Pittavino,
A.D. Tarico, D. Taurò

Realizzazione grafica interna

a cura di E.S. Laterza

Fotografato ufficiale

Antonio Attini

Redazioni distaccate

Milano Rosa Carnevale

Tel. 339 1746312

Roma e Napoli Fabrizio Florian

Tel. 388 9426443

Palermo Caterina Randazzo

Tel. 334 1022647

Concessionaria di Pubblicità

interna

Stampa e distribuzione

Editservice S.r.l.

Str. Piossasco 43/U — Volvera (To)

Editore Corriere dell'Arte

Associazione Culturale Arte Giovani

P.IVA 06956300013

Aut. Trib. Torino n. 4818 del 28/07/1995

Abbonamenti

Annuale:

euro 60,00 per l'Italia;

euro 120,00 per l'estero

Arretrati: euro 5,00 a copia

pagam. tramite c.c.postale n. 45958055

pagam. con bonifico bancario - cod. IBAN:

IT8320760101000000045958055

intestato a / beneficiario:

Associazione Culturale Arte Giovani

ABBONATI
al CORRIERE dell'ARTE



a 60 euro

per un anno

20 numeri a casa tua

offerta combinata abbonamento + sito-web: € 130

tel. 011 6312666

ACCADEMIA Galleria

Via Accademia Albertina 3/e - Torino
Tel. 011 885408
Email: info@galleria-accademia.com
www.galleriaaccademia.it
Orario: 10,00-12,30/16,00-19,30;
chiuso lunedì

In corso

Collettiva degli Artisti della Galleria
Fino al 5/3

Giosetta Fioroni

"Il ritorno dell'Archetipo"

ARTE CITTÀ AMICA**Centro Artistico Culturale**

Via Rubiana 15 - Torino
Tel. 011 7717471 - Fax 011 7768845
Email: info@artecittaamica.it
www.artecittaamica.it
Orario: lun. - sab. 16,00-19,00; dom. chiuso
Fino all'1/3
Personale di Piermario Di Falco
(in arte Marius Ashblow)

ARTE PER VOI Associazione Culturale

P.za Conte Rosso 3 - Avigliana (To)
Luigi Castagna - Tel. 011 9369179
Cell. 339 2523791
Email: lcastagna@artepervoi.it
www.artepervoi.it
Paolo Nesta - Tel. 011 9328447
Cell. 333 8710636
Email: paolnest@tin.it
Orario: sab. - dom. 15,00-19,00
Fino al 28/2
"Oh, gli acquerelli!" - 2a edizione
Mostra collettiva
con G. Bacci, I.D. Bertolino, L. Cottino,
R. Forgiore, S. Lobalzo, L. Spessot

CIRCOLO DEGLI ARTISTI DI TORINO

Palazzo Graneri della Rocca
Via Bogino 9 - Torino
scala B destra - 1° piano (digitare 4444+▲)
Tel./fax 011 8128718
Email: segreteriacircoloartisti@yahoo.it
www.circolodegliartistitorino.it
Orario: lun. - ven. 15,30-19,30
Fino al 26/2
Gianpaolo Branger e Anna Zaccaria

LA LANTERNA Galleria**di Maristella SANDANO**

Direttore Artistico: Livio Pezzato
Via S. Croce 7/c - Moncalieri (To)
Tel. 011 644480 - Fax 011 6892962
Email: lalaterna3@virgilio.it
www.lalaternaarte.com
Orario: mart. - sab. 15,30-18,30
A. Arcidiacono, S. Attisani, A. Cannata,
V. Cavalleri, E. Colombotto Rosso,
D. De Agostini, G. De Agostini, A. De Rosa,
L. Garelli, E. Gribaudo, S. Lake, E. Longo,
S. Manfredi, G. Manzoni, L. Mottura,
D. Pasquero, G. Peiretti, G. Pezzato, L. Pezzato,
C. Pirotti, G. Righini, T. Russo, L. Sabatino,
G. Sesia della Merla, G. Valerioti
inoltre pittori ucraini, naïf croati
grafica nazionale ed internazionale

LA LUNA Art Gallery

Via Roma 92 - Borgo San Dalmazzo (Cn)
Cell. 339 7108501
Email: info@artgalleryluna.com
www.artgalleryluna.com
Orario: ven. 16,00-19,00;
sab. 10,30-13,00/16,00-19,00;
dom. 10,30-12,00

LUNA ART COLLECTION**Spazio espositivo**

Via Nazionale 73/1 - Cambiano (To)
Tel./Fax 011 9492688
Email: arte@luna-art-collection.com
www.luna-art-collection.com
Orario: lun. - ven. 8,30-17,30;
sab. 8,30-17,30 (previa telefonata)
In permanenza serigrafie d'arte
a tiratura limitata
di Coco Cano, Francesco Casorati,
Isidoro Cottino, Theo Gallino, Franco Negro,
Ugo Nespolo, Ernesto Oldenburg,
John Picking, Marco Puerari,
Giorgio Ramella, Maurizio Rivetti,
Francesco Tabusso, Silvio Vigliaturo

RINASCENZA CONTEMPORANEA**Associazione Culturale**

Via Palermo 140 - Pescara
Cell. 328 6979208
Email: rinascenzacontemporanea@gmail.com
www.rinascenzacontemporanea.jimdo.com
Orario: mar. - sab. (su appuntamento)
Fino al 28/3
"Oniricon. New Visual"
Mostra personale di Giuseppina Freni

SENESE Arte

Via S. Andrea 44 - Savigliano (Cn)
Orario: mar. - sab. 9,30-12,30 / 15,30-19,30
Tel. 0172 712922
Email: info@senesiarte.it
www.senesiarte.it

SILVY BASSANESE Arte Contemporanea

Via Galileo Galilei 45 - Biella
Tel./Fax 015 355414
Email: silvy.bassanese@libero.it
www.silvybassanese.it
Orario: mart. - ven. 16,30-19,30;
sab. e festivi su appuntamento

STORELLO Galleria d'Arte

Via del Pino 54 - Pinerolo (To)
Tel. 0121 76235
Orario: mart. - sab. 9,00-12,15/15,30-19,00;
lun. e dom. chiuso
In permanenza opere di Avataneo, Carena,
Coco Cano, Faccincani, Fresu, Garis,
Luzzati, Massucco, Musante

TEART Associazione Artistico-culturale

Via Giotto 14 - Torino
Tel. 011 6966422
Email: teart@fastwebnet.it
Orario: mart. - sab. 17,00-19,00
Fino al 27/2
"Da ieri a oggi"
Mostra delle Socie fondatrici della Galleria
L. Caprioglio, L. Galeotti, G. Moltoni,
E. Saraceno, L. Sartoris
Dal 2 al 19/3
"Momenti di Essere"
Mostra personale di Andrea Marcellino

TINBER Art Gallery @ Pragelato

Via Albergian 20 - Souchères Hautes
Pragelato (To)
Tel. 0122 78461
Email: info@tinberartgallery.it
www.tinberartgallery.it
Orario: sab. e dom. 10,00-12,30/15,30-19,00
Opere di Tino Aime, Jean-François Béné,
Andrea Berlinghieri, Gianni Bertola,
Fulvio Borgogno, Flaviana Chiarotto,
Enrico Challier, Dino Damiani,
Pierflavio Gallina, Lia Laterza,
Claudio Malacarne, Vinicio Perugia,
Elena Piacentini, Mariangela Redolfini,
Sergio Saccomandi, Luciano Spessot

M.ro Raul VIGLIONE**Studio - Galleria - Mostra Culturale**

Via Servais 56 - Torino
Tel. 011 798238 - Cell. 335 5707705
Email: raulviglione@tiscali.it
www.raulviglione.it

A.L.P.G.A.M.C.**BIASUTTI & BIASUTTI Galleria d'Arte**

Via Bonafous 7/1 - Torino
Tel. 011 8173511
www.biasuttiebiasutti.com
Orario: mart. - sab. 10,00-12,30/15,30-19,30

LA TESORIERA Centro Arte

C.so Francia 268 - Torino
Tel. 011 7792147
www.tesoriera.com
Orario: mart. - sab. 10,00-13,00/16,00-20,00;
lunedì e festivi chiuso (o su appuntamento)

Arte Antica**AVERSA Galleria****Dipinti dell'800 e del Primo '900**

Via Cavour 13 (int. cortile) - Torino
Tel. 011 532662
Email: info@aversa-galleria.it
www.aversa-galleria.it
Orario: mart. - sab. 10,00-12,15/15,30-19,00
Fino al 29/2

"Proposte 2015. Dal Primo '800 al Primo '900"

Opere di Bagetti, Bossoli, Delleani, Fontanesi, Issupoff
Juglaris, Lupo, Macchiati, Maggi, Marchisio, Pasini
Pittara, Quadrone, Reycead, Salinas, Storelli

DELLA ROCCA Casa d'Aste

Via della Rocca 33 - Torino
Tel. 011 8123070/888226 - Fax 011 836244
Email: info@dellarocca.net
www.dellarocca.net

LUIGI CARETTO Galleria**dal 1911 Dipinti Antichi**

Via Maria Vittoria 10 - Torino
Tel. 011 537274
Email: info@galleriacaretto.com
www.galleriacaretto.com
Orario: mart. - sab. 9,45-12,30/15,45-19,30
"Maestri Fiamminghi e Olandesi del XVI-XVII secolo
Nuove acquisizioni"
Fino al 29/2 "Brueghel. Capolavori dell'arte fiamminga"
c/o Palazzo Albergati (via Saragozza 28 - Bologna)

SANT'AGOSTINO Casa d'Aste**a Torino dal 1969**

C.so Tassoni 56 - Torino
Tel. 011 4377770 - Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
Orario: mart. - sab. 9,30-12,30/15,30-19,30



Dal 1999 lavoriamo nel mondo IT fornendo un'ampia gamma di prodotti e servizi, dall'assistenza PC e notebook all'installazione reti, alla consulenza e installazione di sistemi di videosorveglianza.

Inoltre proponiamo un catalogo di oltre 90mila articoli delle migliori marche di elettronica di consumo e forniture per ufficio.

La nostra politica commerciale si basa su una attenta analisi dei migliori prezzi sul mercato; per questo motivo è preferibile richiederci una quotazione del prodotto ricercato, se non lo trovate sul catalogo.

tel. 011 3040863

email: multimedia2000@multimedia2000.it
www.multimedia2000.it



La valigia... viaggio nell'immaginario femminile. Ritorno a casa

2009
2016



27 febbraio-20 marzo 2016

CASA DEGLI AFFRESCHI

Via Maestra NOVALESA (TO)

Orari: sabato 14-18 • domenica 10-12 14-18 • Per visite infrasettimanali info 320 6347337

INAUGURAZIONE SABATO 27 FEBBRAIO 2016 ORE 15,30

Con la partecipazione del "Gruppo Savoiaro di Novalesa"

Valigie d'artista itineranti

Un appassionato viaggio dell'anima. La valigia come supporto di opera d'arte: un modo originale e romantico di viaggiare nell'immaginario di ciascuna artista che svela ricordi, fantasie, sogni, emozioni... e riflessioni su tematiche sociali del nostro tempo.

Hanno realizzato le valigie

GERMANA ALBERTONE • MARIA GIULIA ALEMANNO • DANIELA ALLOSIO • ANNA BRANCIARI • CARLA BRONZINO
• GRAZIELLA CACCIA • TEGI CANFARI • SARA CARBONE • TIN CARENA • ALDA CARLETTI • FLAVIANA
CHIAROTTO • SANDRA COLUCCIA • ELENA COPETTI • LUISELLA COTTINO • GRAZIA CORAZZINI • ANA PAULA DI
FRANCO • VALERIA DI PONIO • CECILE DOSSOGNE • ANNA MARIA GIANGUZZO • MOJA GIOVENALE • ENRICA
GUERRA • LIA LATERZA • MARIELLA LORO • GABRIELLA MALFATTI • ADELMA MAPELLI • CLARA MARCHITELLI
ROSA CLOT • SERAFINA MARRANGHINO • CINZIA MAZZONE • MARIA PAGLIA GILARDI • NELLA PARIGI •
LORETTA PASTA • MARGHERITA PETRILLO • DANIELA PITTON • ROSELLA QUINTINI • DINA RUSSO • SILVANA
SABBIONE • EGLE SCROPPO • LUCIA SPAGNUOLO • ANTIDA TAMMARO • MARIA ANTONIETTA CLARETTO

Da un'idea e a cura di Maria Antonietta Claretto

Con il patrocinio di



Comune
di Novalesa

